

## La Provincia aderisce alla Campagna per la liberazione delle studentesse nigeriane rapite



L'Osservatorio provinciale di prevenzione e contrasto delle discriminazioni aderisce alla campagna per la liberazione delle giovani sequestrate in Nigeria, perchè le ragazze vengano restituite alle loro famiglie e perché "mai più giovani donne vengano perseguitate, picchiate, rapite, soltanto per aver scelto liberamente di studiare".

In un filmato di sessanta minuti, diffuso il 5 maggio, Abubakar Shekauha, leader del gruppo terroristico islamico Boko Haram, ha dichiarato che le 200 ragazze sequestrate, tutte tra i 15 e i 18 anni, sono state ridotte in schiavitù e verranno vendute come "spose".

L'agguato è avvenuto nella notte tra il 14 e il 15 aprile scorso, da parte di un gruppo di uomini armati che ha fatto irruzione in una scuola nel nord-est della Nigeria, nel dormitorio di Chibok, riuscendo a sequestrare gran parte delle studentesse, tutte cristiane.

Come hanno raccontato due giovani sfuggite all'agguato, i terroristi sono entrati nell'edificio spacciandosi per soldati e successivamente hanno aperto il fuoco, uccidendo un militare ed un agente di polizia. Il movente del rapimento è di matrice religiosa: i jihadisti vogliono infatti convertire le ragazze all'Islam.

Dal rapimento delle ragazze è cominciata una campagna in Nigeria, lanciata da alcuni attivisti su Twitter, per chiedere la liberazione delle studentesse e soprattutto per attirare l'attenzione della comunità internazionale sulla vicenda.

Aderisci anche tu alla campagna su Twitter attraverso l'hashtag [#bringbackourgirls](https://twitter.com/bringbackourgirls) .